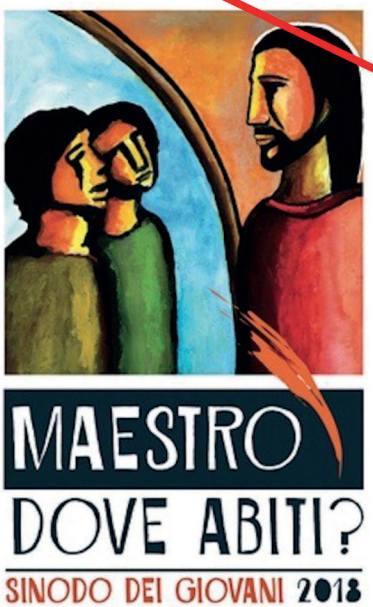
DIOCESI DI LIVORNO




# Ascoltare, discernere per scegliere le strade da intraprendere per generare giovani cristiani

+ Simone Vescovo

# Lettera Pastorale 2018 - 19

✠ Simone Vescovo
della Chiesa che è in Livorno

# Ascoltare, discernere per scegliere le strade da intraprendere per generare giovani cristiani

Lettera alla Diocesi di Livorno
per l'anno pastorale 2018-19

PHARUS Editore Librario

*Carissimi,*
*vorrei iniziare questa lettera condividendo con voi alcune considerazioni sui giovani.*

***La Chiesa Cattolica, soffre e non da ora,***
***la trasmissione della fede ai giovani***

*Al binomio casa e chiesa si è sostituito per i più, quello casa e discoteca. Ormai le discoteche e i pub sono le nuove "chiese" dove vivere le "nuove liturgie" di fine settimana. Riti a cui ben pochi giovani si sottraggono. La religiosità ha lasciato il posto allo scetticismo e all'anarchia valoriale. Si vive d'immanenza dandosi obiettivi e scopi prossimi e molto contingenti. Le grandi domande di senso della vita sono rimandate a quando l'esistenza te le porrà, se te le porrà. Per ora l'oggi o, al massimo, la settimana prossima sembrano orizzonti sufficienti.*
*Spetta ai cristiani la testimonianza di una qualità della vita a partire dalla Carità, capace di generare dubbi negli scettici e accoglienza amorevole per i reduci dell'anarchia valoriale; essi con le tante ferite inferte dall'egoismo, chiedono alla Comunità Cristiana: amore, luce e verità.*

***Molti trentenni** che vivono da conviventi e sovente hanno già figli, si riaffacciano alla porta della Chiesa e ricercano ascolto, accoglienza ma soprattutto vogliono incontrare Gesù, conosciuto frettolosamente nella fanciullezza o percepito in un raggio che un giorno o una notte, della loro esistenza, ha squarciato la loro "nebbia esistenziale" e aperto a tante domande. Sono disposti a fare un percorso ma necessitano d'amicizia e non di rapporti frettolosi o burocratici. Chiedono risposte ai loro dubbi e accettano risposte solo da persone evangelicamente credibili, non cercano il maestro ma il testimone, non il dotto ma il buono. A centinaia (circa quattrocento) ogni anno chiedono di essere accolti e benedetti nella loro unione sponsale. La richiesta è quella di sposarsi in Chiesa, la disponibilità sia pure faticosa all'inizio, è quella di compiere un percorso formativo. Al termine i più sono molto contenti dell'esperienza vissuta, permangono rapporti forti con le coppie animatrici che hanno animato il percorso e spesso anche con il sacerdote*

*che li ha sposati e sono disponibili, in molti, a continuare l'esperienza iniziata, in un gruppo di giovani coppie. A noi quindi l'accoglienza, l'ascolto, l'amorevolezza e l'accompagnamento in un percorso di incontro con Cristo e la sua Chiesa.*

***In ogni parrocchia, aggregazione o movimento incontro giovani***

*Questo è molto positivo: è un segno bello e carico di speranza ma dobbiamo chiederci:*

- *Come mai essi stanno continuando un cammino parrocchiale?*
- *Come mai non hanno lasciato come tanti loro amici?*
- *Perché hanno una famiglia praticante alle spalle?*

*Questo è vero per tanti di loro ma non per tutti! Ed allora perché ci sono?*

- *Perché hanno avuto un ricco cammino formativo sino alla preadolescenza?*
- *Perché hanno acquisito una loro personale vita di preghiera e partecipato a significative celebrazioni Eucaristiche domenicali?*
- *Perché vivono un impegno nella Comunità? Suonano in Chiesa, sono catechisti o aiutano qualche catechista adulto, sono animatori di un gruppo di adolescenti o sono responsabile o membri di una qualche associazione o aggregazione laicale cattolica (cfr. Agesci, ACI ecc…) oppure svolgono servizi di volontariato in Caritas o in associazioni quali la Misericordia o l'SVS?*

*Credo che si possa sinteticamente affermare:* ***questi giovani ci sono, perché avendo vissuto delle esperienze positive, significative, rilevanti di Vangelo, stanno ora tentando di definire, di costruire, la loro identità personale intorno a Cristo, incontrato e amato e si sentono o incominciano a sentirsi partecipi e appartenenti alla sua Chiesa.***

*Vi sarei grato se a queste motivazioni me ne potreste aggiungere altre.*
*Se volete potete scrivermi a questo indirizzo: scrivialvescovo@tiscali.it*
*Sono gli unici giovani presenti nelle nostre Comunità? Sino ai trent'anni certamente! Poi arrivano come dicevamo i fidanzati e ringraziamo Dio che bussano ancora numerosi, alle nostre porte!*

**Alla luce**
di queste confortanti constatazioni, continuiamo il nostro lavoro pastorale con dedizione e generosità facendo tesoro delle scelte risultate importanti nella generazione alla fede dei giovani, indicateci autorevolmente dall'intero episcopato italiano, la CEI, e dal magistero del Santo Padre. Dobbiamo però essere anche disponibili a fare nostre le proposte pastorali altre, che nella nostra Diocesi emergeranno o stanno crescendo in Italia. Lo stile è quello ancora una volta, di ascolto e discernimento.

## LA SCELTA IRRINUNCIABILE DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

La Chiesa Universale prima e la Chiesa Italiana poi, da molti anni ormai, costatando la fine della cosi detta "cristianità" e rilevando come l'Italia sia diventato un paese da evangelizzare, subito dopo il Concilio Vaticano II, nei primi anni '70, ha scelto di riformulare tutto il processo dell'educare alla risposta di fede, in chiave iniziatica. Da allora è iniziata la grande transizione: dalla scuola di dottrina cristiana all'accoglienza e attuazione per l'Italia, di quanto la Santa Sede aveva donato a tutta la Chiesa ovvero il "Rito per l'Iniziazione Cristiana degli Adulti" (RICA, 1974). Dopo il RICA, in Italia la CEI ha espresso un abbondante insegnamento magisteriale nonché gli stessi catechismi CEI appunto per l'Iniziazione Cristiana (I.C.) e l'educazione cristiana dei giovani. Nell'I.C. spicca la logica catecumenale della "traditio-redditio" ovvero del tempo della consegna del deposito della fede, "*traditio*", alternato a quello della "*redditio"* ovvero della riconsegna delle verità della fede attraverso non la semplice espressione verbale delle medesime (aspetto tutt'altro che trascurabile) ma principalmente con il dono della testimonianza della vita. E' un processo che innerva tutto l'arco temporale dell'IC e in particolare le varie tappe dell'IC. Esso si fa sempre più stringente con il crescere dell'età e del cammino iniziatico. Leggiamo nell'ultimo Documento CEI su questo tema: "***Incontriamo Gesù***": ***"Si sottolinea la necessità di elaborare proposte pastorali adeguate rispettivamente per i ragazzi di 12-14 anni e per gli adolescenti di 15-18:*** *pur in continuità con il percorso di iniziazione avviato in età scolare, siano segnate da una forte discontinuità che tenga conto non solo delle mutate attitudini cognitive ma anche dello sviluppo psico-affettivo-corporeo e spirituale che investe la loro vita. Indubbiamente il riferimento alla mistagogia è in grado di offrire più di un motivo ispiratore a chi affronta questa impresa, unitamente alle esperienze condotte da anni in oratori, associazioni e movimenti ecclesiali. (…)*
***Una simile proposta pastorale dovrebbe, evidentemente, essere realizzata in sinergia con quanto poi offerto a livello degli itinerari di pastorale giovanile.***

*In tale prospettiva le questioni di metodo non sono secondarie: parlare di «itinerari mistagogici» significa accettare modalità esperienziali, capaci di servirsi di attività di laboratorio, prevedere uscite sul territorio percorrendo distanze sempre più ampie, con l'intervento di esperti e di testimoni; definire la modulazione fra tempi di liturgia e spiritualità, riflessione e approfondimento, assunzione e restituzione creativa.* ***L'adesione alla comunità si configura poi anche come maturazione di adeguate responsabilità e in esperienze di servizio caritativo ed educativo.*** *Un valore straordinario ha, in questa fascia di età, l'accompagnamento spirituale e la proposta della direzione spirituale."*[1]

## Maturazione di adeguate responsabilità in esperienze di servizio caritativo ed educativo

"Nelle sue nuove forme conciliari e dialogiche il cattolicesimo e la predicazione cattolica si rivolge alla coscienza dei singoli e alla loro libertà. In questa prospettiva appunto deve essere intesa la fortuna della categoria di testimonianza. Il testimone non rivendica, ma – appunto – solo attesta. Come a dire: io vivo così, io ti dico la mia esperienza; come pegno della verità del messaggio che ti comunico, offro appunto la mia esperienza concreta. Il testimone si rimette in tal senso alla libera decisione dell'altro, per vedere riconosciuta o meno la verità del messaggio. In tal senso, bene interpreta la figura della testimonianza, un testo della prima lettera di Pietro (1Pt 3, 14-16): *E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ma adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.* Come si vede, la testimonianza è qui tratteggiata come un comportamento connotato da dolcezza e rispetto. E tuttavia, il contesto entro il quale la testimonianza dev'essere resa è quello della incomprensione e addirittura di una franca ostilità. Di più, la testimonianza deve essere resa con retta coscienza. Soprattutto, la testimonianza è sostenuta e resa ferma non dai discorsi, ma dalla buona condotta; da essa appunto deve essere attesa la confusione degli interlocutori. Appunto ***ponendosi in questa prospettiva è possibile intendere come l'agire comporti inevitabilmente l'aspetto della testimonianza nell'esperienza umana universale***. Su questo sfondo sarà possibile anche comprendere in che senso la fede nel Vangelo di Gesù interpreta l'universale necessità della testimonianza". [2]

1 Enchiridion CEI, vol. IX ,Incontriamo Gesù, CEI, 2014, n° 62.

2 Cfr F. Angelini, conferenza tenuta a Monza sul tema della Testimonianza.

## Il prendersi cura, educa

Afferma il Santo Padre papa Francesco:[3]
"L'esempio ce lo dà lui stesso Gesù: Egli si ritirava per pregare il Padre e subito andava incontro agli affamati e agli assetati di Dio per guarirli e salvarli. *Da qui nasce l'importanza della catechesi "mistagogica" che è l'incontro costante con la Parola e con i sacramenti e non qualcosa di meramente occasionale, previo alla celebrazione dei sacramenti d'iniziazione cristiana. La vita cristiana è un processo di crescita e d'integrazione di tutte le dimensioni della persona in un cammino comunitario di ascolto e di risposta."*[4]

## Camminando s'apre cammino

Dopo dieci anni della mia presenza nella nostra Diocesi, penso sia giunto il momento di sostare un po' per meditare il percorso compiuto e ponderare bene le scelte che a questo punto dovremmo compiere. Molti gli orientamenti pastorali varati a partire dal Progetto Educativo che elaborammo con stile sinodale, agli inizi del mio ministero episcopale a Livorno. Dobbiamo tornare ad essi per fare un bilancio, per confortarci per quanto già realizzato, per trovare nuovo slancio per arrivare alle mete ancora da raggiungere.

## Ma la nostra sosta dovrà essere: orante e generativa

*Orante*: chiedere al Padre il dono dello Spirito affinché ci renda chiaro e sicuro il cammino che dobbiamo ora intraprendere per testimoniare Gesù al mondo.
*Generativa*: riflettendo sulla storia di fede della nostra Comunità e alla luce di quanto lo Spirito ha detto a questa Chiesa di Livorno, in questi ultimi dieci anni, provare a stendere con l'aiuto dei Centri Pastorali Diocesani, delle linee di riferimento perché ogni parrocchia possa elaborare il proprio Progetto Educativo per l'IC. A questo proposito potranno essere di grande aiuto sia il Progetto Formativo Apostolico dell'Azione Cattolica Italiana che il Progetto Educativo dell'AGESCI: ad essi ogni parrocchia può ispirarsi per costruire il proprio progetto educativo. I Progetti Educativi Parrocchiali saranno la base per elaborare a livello diocesano, con stile sinodale, un percorso educativo comune per tutte le Comunità della Chiesa Locale.

**La meta:** generare alla fede giovani cristiani.

**I soggetti** chiari:
- **La Comunità** e i suoi ministri: in primis la famiglia, il clero, i religiosi; di grande aiuto a questo proposito sarà la Scuola Vescovile ai Ministeri laicali la quale prenderà l'avvio il prossimo ottobre. A questo fine sono sempre più necessari

3 MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PARTECIPANTI AL PRIMO SIMPOSIO INTERNAZIONALE SULLA CATECHESI BUENOS AIRES, 11-14 LUGLIO 2017

4 cfr. FRANCESCO, *Esortazione Apostolica,* "Evangelii Gaudium", 24 novembre 2014 n. 166

i gruppi catechistici  e/o animatori parrocchiali, e/o vicariali i quali a cadenza periodica, s'incontrano per progettare e verificare il cammino educativo intrapreso, in primis con il proprio parroco e poi con i sacerdoti e i laici dei Centri Pastorali, inviati dal Vescovo, appunto, a sostenere e incoraggiare il percorso formativo di ogni singola parrocchia della diocesi.

- **Le aggregazioni laicali:** le quali contribuiscono non poco a integrare la formazione di base donata a tutti dalle Comunità Parrocchiali.

**Lo stile** di lavoro: ovviamente sinodale.

## CARI FEDELI

*il percorso è delineato: alla luce della nostra storia ecclesiale, illuminati dalla Parola e dal Magistero, facendo tesoro delle mete raggiunte, avviamoci a provare a costruire percorsi generativi alla fede per i giovani, quali parti di un progetto educativo parrocchiale e diocesano unitario. Il sussidio diocesano "Vieni e vedi", ci sarà alquanto utile.*
*Inoltre al fine di promuovere un volto sempre più di tipo catecumenale al nostro Cammino Iniziatico Diocesano, a partire dal nuovo anno pastorale, promuoveremo le seguenti iniziative a sostegno di questo percorso:*

- **Festa delle famiglie e dell'ingresso dei fanciulli al percorso verso la tappa della prima comunione**

  al fine di un sempre maggiore inserimento nella Comunità Eucaristica domenicale dei fanciulli e dei loro genitori, nonché per favorire l'assiduità domenicale e la catechesi familiare, almeno mensile, in ogni parrocchia.

  *Tempo e luogo:*
  *Primo sabato di Maggio in occasione del Pellegrinaggio annuale dei ragazzi al Santuario di Montenero.*

- **Testimoni:**

  ***a) La festa della "Redditio"***
  All'inizio dell'autunno il Vescovo incontrerà tutti i cresimandi dell'anno i quali nei mesi precedenti, hanno assunto, nella rispettiva Comunità, un impegno di servizio: saranno chiamati a manifestarlo al Vescovo quale segno di una volontà a vivere un pieno cammino ecclesiale nella Comunità Cristiana.

  *Tempo e luogo:*
  *Il 1° novembre, Festa di Tutti i Santi, nel pomeriggio al Santuario di Montenero.*

  Durante gli incontri mensili dei cresimandi con il Vescovo, in vista della celebrazione della tappa della Crismazione, saranno seguiti e sostenuti in base al servizio scelto, affinché s'inseriscano sempre più pienamente e vitalmente nella Comunità Parrocchiale.

  ***b) Testimoni a scuola***
  Il Vescovo incontra in autunno, i giovani cresimati nell'anno pastorale precedente e con essi gli insegnanti di religione (IRC) nonché gli insegnanti cattolici delle superiori e il personale non docente cattolico, al fine di promuovere una conoscenza reciproca e la nascita di gruppi di testimonianza a scuola tipo Movimento Studenti di AC o altro, nei vari Istituti. Ci auguriamo che questo

favorisca una più incisiva testimonianza cristiana degli studenti nel mondo della scuola.

*Tempo e luogo:*
*Il 1° novembre, Festa di Tutti i Santi, nel pomeriggio al Santuario di Montenero.*

- **Verso una scelta di fede**

In Quaresima il Vescovo insieme agli animatori accompagnerà e inviterà i giovani di seconda superiore, in un luogo significativo per la fede cristiana, per un momento di preghiera al fine di rinnovare l'impegno verso la Solenne Professione di fede. Questo è necessario per dare continuità al percorso iniziatico, per aiutare i giovani a vivere alla luce della fede un momento importante della loro vita: il passaggio dal biennio al triennio della scuola media superiore; momento in cui i giovani vivono una presa di coscienza sulla propria vita, che crea confusione e rimette in discussione gli ideali e i valori a loro trasmessi.

*Tempo e luogo:*
*La 5ª domenica di Quaresima, nel pomeriggio a San Piero a Grado.*

- **Ho scelto! La Solenne Professione di fede: termine dell'IC**

*Il tuo Credo sia per te come uno specchio! Osserva te stesso per vedere se credi davvero tutto ciò che dici di credere. E rallegrati ogni giorno nella tua fede.* Il Credo è come il grande segno di riconoscimento e d'identità dei cristiani di una fede che non è solo atteggiamento del sentimento e delle volontà, ma anche e indissolubilmente, un assenso che riconosce come vere e decisive per la propria vita le realtà che riguardano la storia del Signore Gesù e il mistero di Dio. Il nostro desiderio, per i giovani, è quello di condurli a una stesura personale della professione di fede, che li aiuti a comprendere ed esprimere nella vita il Credo professato con la bocca. "Professare con la bocca, a sua volta, indica che la fede implica una testimonianza e un impegno pubblico. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo "stare con Lui" introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede". [5]

*Tempo e luogo:*
*Nella Festa Giovani annuale, testimonianze di coloro che avranno fatto, nelle proprie Comunità, la Professione di fede. Sarà questa iniziativa, l'occasione propizia per un'adeguata presentazione della professione di fede battesimale e per instaurare nella nostra Diocesi la prassi pastorale della consegna della professione di fede ai ventenni.*

5 Benedetto XVI, Lettera Apostolica in Forma di Motu Proprio "Porta fidei", 11 ottobre 2011, n.10

**Carissimi**
*leggendo quanto il Vescovo vi sta scrivendo può sorgere spontanea la domanda: ma chi farà tutto questo? "Non ho la formazione sufficiente". "Non me la sento". Sono queste osservazioni ricorrenti e comprensibili. Per sostenere le nostre motivazioni, incrementare la formazione spirituale e accrescere la competenza metodologica, nel nuovo anno pastorale prende l'avvio:*

# LA SCUOLA VESCOVILE AI MINISTERI

*Una Chiesa mistero di comunione, ricca di carismi e ministeri da condividere per il bene della Comunità.*
La Scuola Vescovile ai Ministeri[6] sarà una nuova istituzione che proporrà dei corsi per nuove ministerialità laicali. Ogni comunità ha necessità per la sua vita ordinaria (dato che il presbitero è chiamato a armonizzare tutti i carismi e ministeri ma non li può giammai sostituire, al massimo in loro assenza, supplire temporaneamente) di persone ricche di carisma le quali, vocate dal Signore e individuate attraverso un opportuno discernimento ecclesiale, saranno chiamate, se disponibili, a uno specifico servizio che per il suo carisma, la sua stabilità, il suo riferimento indispensabile alla gerarchia e la sua evidente dinamica eucaristica di dono, dopo una opportuna formazione e sentito il giudizio favorevole del parroco e di coloro che ne hanno curato la formazione specifica al ministero, a un servizio sigillato da un esplicito e pubblico mandato del Vescovo. La Chiesa nel corso dei tempi, ha individuato dei ministeri laicali stabili: i lettori, gli accoliti, i ministri straordinari della comunione. Ad essi si aggiungeranno dei ministeri nuovi sufficientemente stabili (rinnovabili) e riconosciuti attraverso un mandato del Vescovo. Essi saranno dei cooperatori pastorali che collaborando con il parroco e i diaconi, presenti nelle comunità, lo aiuteranno nella progettazione pastorale.

*Essi potranno essere:*
- Cooperatori pastorali nei servizi educativi
- Cooperatori pastorali nei servizi liturgico-spirituali
- Cooperatori pastorali nel servizio di carità

***Pertanto invito ogni Comunità Parrocchiale a incamminarsi verso la costituzione di un'equipe ministeriale parrocchiale.***

6 La Scuola Vescovile ai Ministeri non sostituirà la Scuola di Formazione Teologica "Antonio Marini", che continuerà il suo corso.

**Giornate residenziali di aggiornamento per i Presbiteri**

***La Formazione Permanente dei Presbiteri***, intesa come proposta della nostra Chiesa diocesana ai ministri ordinati, si pone a servizio della Formazione Permanente che ciascun presbitero è chiamato a coltivare in forza dell'ordinazione sacramentale. È infatti lo stesso esercizio del ministero a plasmare il ministro, di modo che quanto realizzato pienamente e una volta per sempre nel sacramento dell'Ordine trovi progressiva conferma e attuazione nel corso della sua vita. Possiamo così parlare di una vocazione "nel" ministero che segue la vocazione "al" ministero: la personale e attiva corrispondenza di ciascun presbitero alla grazia del sacramento che opera nell'intero corso della sua vita costituisce di fatto la vera essenza di quella che chiamiamo la "Formazione Permanente dei Presbiteri". Con essa, ciascun ministro, in comunione con tutta la Chiesa, si dispone a ***«ravvivare il dono di Dio che è in lui per l'imposizione delle mani»*** (cf. 2Tim 1,6). In quest'orizzonte formativo sarà proposta ai presbiteri una nuova modalità degli incontri di aggiornamento: saranno residenziali, a carattere dialogico, volte alla ricerca di risposte unitarie e condivise alle tante problematiche parrocchiali.

# CARI FEDELI

*i giovani vanno cercati soprattutto là dove sono abitualmente e in gran numero: la scuola è sicuramente uno di questi luoghi. Già da alcuni anni il mondo della scuola è alla nostra attenzione, ringrazio la pastorale scolastica e in particolare l'Ufficio Scuola per quanto ha fatto per e con gli Insegnati di Religione, ai quali va il mio grazie. Molto ancora, però, resta da fare.*

- **VISITA PASTORALE ALLA SCUOLA PUBBLICA**

  ***La Visita Pastorale Diocesana continua quest'anno con l'incontro con il mondo della scuola.*** Vista la singolarità dell'ambiente che andremo a incontrare, abbiamo già iniziato in questo anno pastorale a prepararla: l'accoglienza di questa iniziativa è stata molto buona.
  Essa sarà così articolata:

***Il Vescovo incontra gli insegnanti***

1.Ascolto del personale docente e non della scuola pubblica

2.Convegno sulla scuola pubblica

***Il Vescovo incontra genitori e alunni***

Il Vescovo incontra ragazzi e genitori della scuola materna, delle elementari, delle medie alla fine dell'orario della scuola.

***Il Vescovo incontra i ragazzi e gli insegnanti***
delle scuole Superiori, dialogando con loro sui grandi temi di oggi quali:

- Scienza e fede*:* astrofisica e creazione, antropologia e ricerca di Dio, antropologia e senso della vita
- Scienza e vita: dalla parte del debole sempre
- Arte e fede: la bellezza salverà il mondo?
- Per una civiltà dell'amore: è possibile una società giusta?
- Alla ricerca del vero eroe contro i miti violenti del passato
- Non c'è etica senza epica; ma quale epica sogniamo e desideriamo?

## Visita Pastorale alle Aggregazioni Laicali

Molti giovani sono nelle Aggregazioni Laicali a partire dalle due associazioni storiche: Agesci e Azione Cattolica. Certamente non solo nelle loro realtà, ma è innegabile che nella nostra Chiesa Locale, nessuna aggregazione laicale coinvolge tanti ragazzi e giovani come lo scoutismo e l'Azione Cattolica, veri doni per la nostra Chiesa.
*Pertanto quest'anno dedicato ancora ai giovani, iniziando la visita alle associazioni, movimenti e gruppi, mi incontrerò con la realtà dell'AGESCI, così presente e viva nella nostra Diocesi.*

## SOGNO O PROFEZIA?

*Sogni quanto ho scritto? A giugno prossimo potremo dire cos'è stata questa nuova lettera se profetica o ingenua. Comunque testimonia di sicuro la volontà di far incontrare Gesù a tutti: è questo il dono che ho ricevuto e affinché rimanga tale e in me presente, vivo, forte, caldo, illuminante, gioioso, debbo donarlo altrimenti svanirebbe come la luce nella nebbia. L'Amore che è Dio, è dono e rimane in noi, sin tanto che siamo dono. Nel momento in cui ci perdiamo nel quietismo esso svanisce nella nebbia della nostra montante freddezza e indifferenza.*
*Leggiamo nell'Apocalisse: "ho una cosa da rimproverarti, non ami più come un tempo". Questo dice l'angelo alla Chiesa. Noi vogliamo rispondergli con le stesse parole finali dell'Apocalisse: Vieni Signore Gesù!*
*Vieni, siamo le sentinelle del mattino che scrutano l'orizzonte e ti attendono, o Sole d'Oriente.*

✠ Simone Vescovo

Festa della Natività di Maria
8 settembre 2018

**CONVEGNO DIOCESANO**

**“I giovani? Figli chiamati a divenire padri e madri.
In vista e a partire dalla famiglia”**

**Domenica 7 Ottobre**

ore 15.30 in Vescovado
(via del Seminario 61)